VERIFICA

IV

Verifica di fine parte IV

L'arte greca · capitoli 12–14 · tempo: 2 ore

Disegno e Storia dell'arte 1 · Parte IV · L'arte greca · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte IV · pagine 387–390 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica comprende un questionario a scelta multipla (Parte A) e una prova scritta (Parte B) con domande brevi, la lettura guidata di un'opera e un breve saggio di confronto. Nelle risposte usa il lessico specifico dell'architettura e della scultura, indica sempre per le opere luogo, datazione (con «c.» quando è approssimata), materiale e museo, e precisa se un'opera è un originale o una copia romana. Il punteggio massimo è 100; la griglia di valutazione è alla fine.

PARTE A · QUESTIONARIO (20 PUNTI)

Scegli la risposta corretta (2 punti ciascuna)

1. Nella tecnica a figure rosse:
   - **A.** le figure sono dipinte in nero e i dettagli sono incisi con una punta;
   - **B.** le figure restano del colore dell'argilla, il fondo è nero e i dettagli sono tracciati a pennello;
   - **C.** le figure sono dipinte in rosso su un fondo bianco;
   - **D.** il vaso è decorato soltanto con meandri e motivi geometrici.

2. Il tempio della Concordia ad Agrigento (c. 440 – 430 a.C.) è un tempio dorico:
   - **A.** prostilo tetrastilo;
   - **B.** diptero ottastilo;
   - **C.** a tholos, con colonnato circolare;
   - **D.** periptero esastilo, con 6 × 13 colonne.

3. Quale elemento **non** appartiene all'ordine dorico greco?
   - **A.** la base della colonna;
   - **B.** l'echino;
   - **C.** il triglifo;
   - **D.** la metopa.

4. Il «conflitto angolare» del fregio dorico si risolve:
   - **A.** eliminando i triglifi agli angoli;
   - **B.** usando un fregio continuo come nello ionico;
   - **C.** ponendo un triglifo sull'angolo e restringendo gli intercolumni d'angolo;
   - **D.** allargando le metope centrali della facciata.

5. I Bronzi di Riace, rinvenuti nel 1972, sono conservati:
   - **A.** al Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria;
   - **B.** al Museo Archeologico Nazionale di Atene;
   - **C.** ai Musei Capitolini di Roma;
   - **D.** al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

6. Il Partenone (447 – 432 a.C.), progettato da Ictino e Callicrate, è:
   - **A.** un tempio ionico anfiprostilo;
   - **B.** un tempio dorico periptero ottastilo, con 8 × 17 colonne;
   - **C.** un tempio corinzio diptero;
   - **D.** un tempio dorico esastilo, con 6 × 14 colonne.

7. Nella ponderazione del Doriforo di Policleto:
   - **A.** il peso è distribuito ugualmente sulle due gambe;
   - **B.** spalle e fianchi sono perfettamente orizzontali;
   - **C.** la figura avanza la gamba sinistra mantenendo una rigida frontalità;
   - **D.** spalle e fianchi sono inclinati in senso opposto, secondo il chiasmo.

8. Molti capolavori della scultura greca in bronzo ci sono noti soprattutto:
   - **A.** da fotografie d'epoca;
   - **B.** dai rilievi dei frontoni;
   - **C.** da copie romane in marmo;
   - **D.** dalla pittura vascolare a figure nere.

9. L'Altare di Zeus di Pergamo (c. 180 – 160 a.C.):
   - **A.** ha pianta a U ed è oggi ricostruito nel Pergamonmuseum di Berlino;
   - **B.** è un tempio periptero corinzio;
   - **C.** è decorato da un fregio con la processione delle Panatenee;
   - **D.** si trova sull'Acropoli di Atene.

10. Il gruppo del Laocoonte:
    - **A.** è un originale in bronzo trovato a Pergamo;
    - **B.** fu scoperto nel 1820 sull'isola di Milo;
    - **C.** è attribuito da Plinio a Fidia e alla sua bottega;
    - **D.** fu trovato a Roma nel 1506 e ha una datazione ancora discussa.

PARTE B · PROVA SCRITTA (80 PUNTI)

Domande brevi (30 punti, 5 ciascuna)

1. **Lessico (architettura).** Definisci in due righe ciascuno: *stilobate*, *peristasi*, *entasi*, *metopa*.

2. **Lessico (scultura).** Definisci in due righe ciascuno: *kouros*, *chiasmo*, *cera persa*, *pathos*.

3. **Collocazione cronologica.** Metti in ordine, dal più antico al più recente, e indica per ciascuno una data approssimata: Partenone; Altare di Pergamo; Anfora del Dipylon; Auriga di Delfi; Vaso François; Apoxyomenos di Lisippo; Nike di Samotracia.

4. **Collocazione geografica.** Abbina ogni sito alla regione in cui si trova. 1) Paestum; 2) Agrigento; 3) Epidauro; 4) Delfi; 5) Pergamo; 6) Samotracia. a) Sicilia; b) Grecia centrale; c) Asia Minore nord-occidentale, nell'attuale Turchia; d) Campania; e) isola dell'Egeo settentrionale; f) Peloponneso.

5. **Opere e musei.** Abbina ogni opera al museo che la conserva. 1) Vaso François; 2) anfora di Exekias con Achille e Aiace; 3) Doriforo (copia da Pompei); 4) Discobolo Lancellotti; 5) Galata morente; 6) Venere di Milo. a) Musei Capitolini, Roma; b) Museo Archeologico Nazionale di Napoli; c) Louvre, Parigi; d) Museo Archeologico Nazionale di Firenze; e) Musei Vaticani; f) Museo Nazionale Romano – Palazzo Massimo, Roma.

6. **Originali e copie.** Spiega perché conosciamo gran parte della scultura greca in bronzo solo attraverso copie romane in marmo, e come si riconosce spesso una copia (pensa ai sostegni). Cita due opere note da copie e due originali in bronzo giunti fino a noi.

Lettura d'opera (25 punti)

7. **Il Partenone.** Compila la scheda di lettura del monumento: luogo e contesto (il programma di Pericle), datazione, architetti e ruolo di Fidia, materiale, tipologia e numero delle colonne, misure dello stilobate, elementi dorici ed elementi ionici, decorazione scultorea (metope, fregio, frontoni) con i soggetti, correzioni ottiche, statua di culto. Indica dove si trovano oggi le sculture e ricorda che in origine erano dipinte.

Saggio di confronto (25 punti)

8. **Tre modi di rappresentare il corpo umano.** Confronta un kouros arcaico (per esempio Kleobi e Bitone), il Doriforo di Policleto e il Laocoonte per epoca, materiale (originale o copia), postura, composizione (frontale, chiusa, aperta), espressione del volto e punti di vista. Che cosa rivelano questi cambiamenti sul modo in cui i Greci pensavano l'uomo e l'arte? (circa 15 righe)

Griglia di valutazione Il voto in decimi si ottiene dividendo il punteggio per 10 e arrotondando al mezzo voto (per esempio 82 punti → 8, 73 punti → 7½, 64 punti → 6½).

Sezione	Criteri	Punti
Parte A	10 domande a scelta multipla, 2 punti per risposta corretta, 0 se errata o non data	20
Domande brevi	6 risposte da 5 punti: correttezza e completezza (3), uso del lessico specifico (2); nelle domande 3–5, 1 punto per ogni coppia o posizione errata fino a esaurimento dei punti	30
Lettura d'opera	dati corretti: luogo, data, architetti, materiale, tipologia e colonne (7); decorazione e soggetti (6); correzioni ottiche e fusione di dorico e ionico (5); contesto storico e destino delle sculture (4); lessico ed esposizione (3)	25
Saggio di confronto	informazioni corrette sulle tre opere (9); confronto effettivo, non tre descrizioni separate (8); conclusioni sull'idea di uomo e di arte (4); organizzazione, lessico e correttezza linguistica (4)	25
Totale		**100**

Soluzioni

Parte A. 1. B — a figure rosse (dal c. 530 a.C.) le figure sono risparmiate nel colore dell'argilla, il fondo è verniciato di nero e i dettagli sono a pennello; l'opzione A descrive le figure nere. 2. D — periptero esastilo, 6 × 13 colonne (34 in tutto). 3. A — la colonna dorica greca poggia direttamente sullo stilobate, senza base. 4. C — triglifo d'angolo e contrazione degli intercolumni angolari. 5. A — Museo Nazionale della Magna Grecia, Reggio Calabria. 6. B — dorico periptero ottastilo, 8 × 17 colonne; l'opzione D descrive il tempio «di Nettuno» a Paestum. 7. D — spalle e fianchi inclinati in senso opposto (chiasmo), peso su una gamba. 8. C — copie romane in marmo. 9. A — pianta a U con scalinata a ovest; Pergamonmuseum, Berlino; il fregio delle Panatenee è quello del Partenone. 10. D — trovato sull'Esquilino nel 1506; datato al II – I sec. a.C. o considerato una copia o rielaborazione di età imperiale; Plinio lo attribuisce ad Agesandro, Polidoro e Atanodoro di Rodi.

B1. *Stilobate*: il gradino più alto del crepidoma, su cui poggiano le colonne. *Peristasi*: il colonnato che circonda la cella nel tempio periptero. *Entasi*: leggero rigonfiamento del fusto, all'incirca a un terzo dell'altezza, che corregge l'effetto ottico di assottigliamento. *Metopa*: lastra quadrangolare, liscia o scolpita, compresa tra due triglifi nel fregio dorico.

B2. *Kouros*: statua arcaica di giovane nudo, frontale e simmetrica, con la gamba sinistra avanzata e il sorriso arcaico (plurale *kouroi*). *Chiasmo*: disposizione incrociata della figura in ponderazione: alla gamba portante corrisponde il fianco più alto e la spalla più bassa, alla gamba libera il contrario. *Cera persa*: tecnica di fusione del bronzo in cui un modello in cera viene ricoperto da un mantello di argilla; con la cottura la cera si scioglie e il bronzo fuso ne prende il posto. *Pathos*: nell'arte ellenistica (e già in Skopas), rappresentazione di emozioni e sofferenze intense.

B3. Anfora del Dipylon (c. 750 a.C.); Vaso François (c. 570 a.C.); Auriga di Delfi (c. 475 a.C.); Partenone (447 – 432 a.C.); Apoxyomenos di Lisippo (c. 330 a.C.); Nike di Samotracia (c. 190 a.C.); Altare di Pergamo (c. 180 – 160 a.C.).

B4. 1-d (Paestum, Campania); 2-a (Agrigento, Sicilia); 3-f (Epidauro, Peloponneso); 4-b (Delfi, Grecia centrale); 5-c (Pergamo, Asia Minore); 6-e (Samotracia, isola dell'Egeo settentrionale).

B5. 1-d (Vaso François, Firenze); 2-e (Exekias, Musei Vaticani); 3-b (Doriforo, MANN); 4-f (Discobolo Lancellotti, Palazzo Massimo); 5-a (Galata morente, Musei Capitolini); 6-c (Venere di Milo, Louvre).

B6. Traccia: il bronzo era prezioso e nei secoli fu fuso per ricavarne armi, monete e altri oggetti; si sono salvati quasi solo i bronzi rimasti sepolti o affondati in mare. I Romani, che ammiravano la scultura greca, ne fecero copie in marmo per le loro case e i luoghi pubblici. Il marmo è meno resistente del bronzo alla trazione: per sostenere gambe e braccia i copisti aggiunsero *puntelli*, come tronchi d'albero accanto alle gambe o piccoli ponti tra braccio e fianco, assenti nell'originale. Opere note da copie: Discobolo di Mirone, Doriforo di Policleto (anche Apoxyomenos, Afrodite Cnidia, Galata morente). Originali in bronzo: Auriga di Delfi, Bronzi di Riace (anche Zeus di Capo Artemisio, Pugile delle Terme).

B7. Traccia: sull'Acropoli di Atene, nel programma di ricostruzione voluto da Pericle dopo la distruzione persiana del 480 a.C.; costruito nel 447 – 432 a.C.; architetti Ictino e Callicrate, Fidia sovrintendente ai lavori e autore della statua di culto; marmo pentelico; tempio dorico periptero ottastilo, 8 × 17 colonne; stilobate c. 69,5 × 30,9 m; cella con la statua crisoelefantina (oro e avorio) di Atena Parthenos, perduta, e sala occidentale con quattro colonne ioniche (il «parthenon» in senso stretto). Elementi ionici: il fregio continuo sulla parete della cella, lungo circa

160 m, con la processione delle Panatenee, e le colonne ioniche della sala occidentale. Metope (92) con battaglie mitiche; frontoni con la nascita di Atena (est) e la gara tra Atena e Poseidone (ovest). Correzioni ottiche: entasi, curvatura dello stilobate, colonne inclinate verso l'interno, colonne d'angolo più grosse; conflitto angolare risolto con la contrazione degli intercolumni d'angolo. Le sculture sono divise tra il Museo dell'Acropoli di Atene e il British Museum di Londra; in origine sculture e parti dell'architettura erano dipinte.

B8. Traccia: Kleobi e Bitone (c. 580 a.C., marmo, originali, Delfi): figure frontali e simmetriche, gamba sinistra avanzata ma peso distribuito, braccia lungo i fianchi, sorriso arcaico, un solo punto di vista; l'uomo è un tipo ideale. Doriforo (c. 440 a.C., bronzo perduto, copia romana in marmo al MANN): ponderazione e chiasmo, composizione chiusa, volto sereno, proporzioni calcolate dal Canone; l'uomo è misura armonica e razionale. Laocoonte (marmo, II – I sec. a.C. o età imperiale, Musei Vaticani): gruppo con torsione, diagonali, muscoli tesi, volto deformato dal dolore, forte chiaroscuro; l'uomo è colto nella sofferenza e nell'emozione, l'arte vuole commuovere e stupire. Conclusione: si passa dalla figura schematica all'equilibrio ideale e poi alla verità dell'emozione; cambia anche il ruolo dello spettatore, che nell'età ellenistica deve girare intorno all'opera e lasciarsi coinvolgere.